

IL VALORE DEL GRUPPO (da un manoscritto di don Ga)

Il gruppo è una struttura educativa vissuta in modo “naturale” a seconda della età evolutiva:

1- Prima infanzia: il bambino, anche quando ha contatti con gli altri bambini, non sente il bisogno di fare gruppo. Il suo gioco è un gioco solitario anche quando lo svolge insieme agli altri. Ha tale potenza di fantasia che la vicinanza dei coetanei è solo un ulteriore stimolo al suo mondo fantasioso. Vive più il contatto con gli adulti perché da essi dipende come da chi può appagare i suoi bisogni. 2- Fanciullezza: il fanciullo comincia a considerare gli altri come realtà a se stanti e quindi come campo di confronto per la propria affermazione. Nasce l'esigenza del gruppo che può essere di tipo “affettivo” (tale da configurare la prima amicizia), o di tipo “assistenziale” (necessità di fare insieme cose obbligate, come a scuola) o di tipo “affine” (stesse inclinazioni, preferenze)

3-Adolescenza: il ragazzo percepisce in modo accentuato i valori del gruppo scoperti nella fanciullezza e li sente importanti per la crescita della sua personalità. Il gruppo diviene più coeso, sostiene la personalità individuale, nasce l'esigenza della personalità di gruppo.

Il gruppo, pur vissuto in modo diverso a seconda delle età, ha in sé importanti valori:

1- Valore di conoscenza: nel gruppo l'individuo matura la conoscenza di se stesso, si misura alla luce di ciò che vede negli altri, ciò che gli altri hanno e a lui manca, ciò che lui ha e agli altri manca.

2-Valore di apprendimento: gli altri del gruppo apportano una ricchezza da cui attingere: diversa struttura familiare, diversa educazione, diversi modelli di vita. L'individuo, proprio perché vive insieme agli altri, impara più che a qualunque tipo di “scuola”.

3-Valore educativo: gli altri sono uno stimolo al bisogno di affermarsi: il confronto con le caratteristiche e le capacità dell'altro stimola la competizione, ad abbandonare via via il mondo fantasioso in cui rifugiarsi e immergersi sempre più nel mondo reale. E' anche il momento, particolarmente delicato nella adolescenza, in cui si inizia a confrontarsi con le prime disillusioni.